



Comunicato stampa

Vernier/Ostermundigen, 8 settembre 2025

Sondaggio YouGov: due persone su tre vogliono i 30 km/h solo nelle strade di quartiere

Un sondaggio rappresentativo mostra che tre quarti della popolazione approvano le attuali prescrizioni di velocità nei centri abitati: 50 km/h o 30 km/h a seconda della situazione. Inoltre, il 68 per cento si dichiara favorevole a un'armonizzazione della regolamentazione a livello nazionale, mentre il 61 per cento teme che una limitazione generale della velocità a 30 km/h potrebbe portare a un aumento del traffico di aggiramento. Il recente sondaggio è in linea con i risultati precedenti e con quelli della votazione del 2001.

La gerarchia della rete stradale è fondamentale per una mobilità efficiente. Con la modifica dell'ordinanza prevista, il Consiglio federale mette in atto la volontà del Parlamento secondo cui, nelle strade orientate al traffico all'interno delle località, debba in linea di principio valere il limite di 50 km/h. Da un sondaggio rappresentativo condotto da YouGov (in precedenza Link) per conto del TCS emerge chiaramente che due terzi della popolazione (il 64 per cento) sono contrari a un limite generalizzato di 30 km/h. In questi dibattiti, spesso accesi, il TCS si propone un regime di velocità differenziata e soluzioni pragmatiche.

Preoccupazione per lo spostamento del traffico nelle strade di quartiere

Per il TCS è chiaro che il limite di 30 km/h sulle strade di quartiere e in alcuni casi su tratti di strade principali (per esempio in prossimità delle scuole) è positivo per la sicurezza stradale. Come dimostra il sondaggio, questa posizione è ampiamente condivisa: il 67 per cento delle persone intervistate si dice favorevole a un limite di 30 km/h solo sulle strade secondarie e di quartiere. Se la gerarchia della rete stradale non venisse più rispettata e anche sulle strade principali si introducesse un limite di 30 km/h, rischierebbero di risentirne soprattutto le strade residenziali più tranquille. Nel sondaggio, il 61 per cento ha espresso il timore che una velocità di 30 km/h sulle principali arterie stradali possa portare a uno spostamento del traffico verso i quartieri.

Oltre all'aumento del traffico di aggiramento, sussistono altri timori riguardanti il limite di 30 km/h: il 59 per cento ritiene ad esempio che sarebbero necessari più autobus per garantire la stessa cadenza dei trasporti pubblici nel caso di una riduzione generale della velocità. Desto preoccupazione anche il potenziale impatto sui servizi di soccorso: il 69 per cento teme che la rapidità dei servizi di soccorso potrebbe risentire di un limite generalizzato di 30 km/h nei centri urbani.

Prescrizioni attuali ampiamente accettate

Lo scorso anno il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati si sono pronunciati a favore di criteri chiari per definire la velocità nei centri abitati. Questo principio è condiviso anche dalle persone intervistate: il 68 per cento delle quali propende per prescrizioni omogenee su tutto il territorio svizzero. Il principio attuale, secondo cui in generale nei centri urbani vige una velocità di 50 km/h con un'introduzione del limite di 30 km/h a seconda della situazione, è ampiamente accettato ed è condiviso dal 77 per cento delle persone intervistate. Nelle aree in cui la velocità massima consentita è di 30 km/h, anche le e-bike veloci sono tenute a rispettare tale limite. La quasi totalità delle persone intervistate (91 per cento) è d'accordo.

Il TCS, con i suoi 1,6 milioni di soci, continuerà pertanto a impegnarsi per un regime differenziato dei limiti di velocità e armonizzato a livello nazionale.

Informazioni sul sondaggio

Committente: Touring Club Svizzero

Gruppo target: popolazione svizzera di età compresa tra i 15 e i 79 anni

Metodo di rilevazione: panel internet YouGov con 115'000 membri attivi reclutati telefonicamente



Numero di interviste: 1'207 interviste (590 uomini, 617 donne)

Periodo di rilevazione: dal 26 giugno al 7 luglio 2025

Contatti

Laurent Pignot, portavoce del TCS

Tel. 058 827 27 16 | 076 553 82 39 | laurent.pignot@tcs.ch

www.pressetcs.ch | www.flickr.com

Touring Club Svizzero – sempre al mio fianco.

Dalla sua fondazione a Ginevra nel 1896, il Touring Club Svizzero è al servizio della popolazione svizzera. È sinonimo di sicurezza, sostenibilità e libera scelta nella mobilità personale, e si impegna a livello politico e sociale. Con i suoi oltre 2000 collaboratori e le sue 23 sezioni regionali, il più grande club della mobilità in Svizzera offre a oltre 1,6 milioni di soci un'ampia gamma di prestazioni e servizi dedicati alla mobilità, all'assistenza, alla salute e al tempo libero. Una prestazione di assistenza viene fornita ogni 70 secondi. 200 pattugliatori compiono all'incirca 361'000 interventi di soccorso stradale in tutta la Svizzera ogni anno, permettendo così di ripartire immediatamente in oltre l'80% dei casi. La centrale di assistenza ETI effettua mediamente ogni anno 63'000 interventi, incluse circa 3500 perizie mediche e ben 1300 operazioni di rimpatrio. TCS Ambulance è il più grande operatore privato nel settore dei soccorsi d'emergenza e del trasporto sanitario in Svizzera con 400 dipendenti, 22 basi logistiche e circa 45'000 interventi ogni anno. Negli uffici della protezione giuridica vengono trattate 52'000 pratiche e si offrono quasi 10'000 consulenze legali. Fin dal 1908 il TCS si impegna a favore della sicurezza stradale in Svizzera, mettendo a punto strumenti pedagogici, campagne di sensibilizzazione e prevenzione nonché testando l'infrastruttura per la mobilità e consigliando le autorità. Ogni anno, il TCS distribuisce quasi 115'000 pettorine e 90'000 gilet alle bambine e ai bambini, affinché la mobilità delle nuove generazioni sia all'insegna della sicurezza. I centri di guida formano 42'000 partecipanti all'anno in tutte le categorie di veicoli. Con 32 campeggi e circa 900'000 pernottamenti turistici, il TCS è anche il leader dei campeggi in Svizzera. L'Accademia della mobilità del TCS studia e progetta le trasformazioni nel settore dei trasporti, come la mobilità verticale con i droni o la mobilità condivisa, ad esempio con il progetto "carvelo" che conta 400 bici cargo elettriche e 45'000 utenti. Il TCS è cofirmatario del programma per la mobilità elettrica 2025.